SULL' ACIDO FULMINURICO — J. LIEBIG
Ann. der Chem. u. Pharm. t. XCV. pag. 282.

(Estratto)

L'Autore dà il nome di *acido fulminurico* al nuovo acido, che esso ha ottenuto dal mercurio fulminante, e che è stato da noi descritto a pag. 125 di questo stesso volume.

A quanto in quel luogo fu detto deve aggiungersi che l'acido fulminurico ottenuto decomponendo il sale di piombo con idrogeno solforato si discioglie in piccolissima quantità d'acqua formando una specie di sciroppo, che può essere riscaldato ed evaporato senza subire decomposizione. Lasciando l'acido in un luogo caldo esso si riprende in una massa solida giallastra, che dà leggeri indizi di cristallizzazione e che si discioglie nell'alcole, senza che però si possa riottenere da esso. La sua soluzione acquosa ha sapore fortemente acido, e fatta bollire cogli acidi minerali si decompone formando un sale ammoniacale, sviluppando acido carbonico e producendo una sostanza bruna che non è stata esaminata. L'acido fulminurico disseccato a 100° ha per formula $C^4H^3N^3O^6$.

SOPRA ALCUNE MATERIE ZUCCHERINE — M. BERTHELOT —
Compt. rend. de l'Acad. des Sciences, t. XLI. p. 302.

(Estratto)

Johnston ha estratto fino dal 1843 dalla manna d'Australia (manna dell'*Eucalyptus*) un principio cristallizzabile, al quale ha assegnato la medesima composizione del glucoso $C^{12}H^{12}O^{12} + 2H_2O$. Il sig. Berthelot ha ora sottomesso ad un nuovo esame questo principio che chiama *melitoso*.

Il melitoso ottenuto trattando con acqua la manna d'Australia cristallizza in aghetti sottilissimi, solubili nell'acqua allo stesso grado della mannite, ed avente un leggero sapo-